

Continua il silenzio ufficiale sulla crisi politica in Cina

# Accuse di complotto a Pechino contro il gruppo dei «radicali»

Le più gravi imputazioni rivolte a Wang Hung-wen e a Cian Ciun-ciao che avrebbero tentato di «prendere il potere» - E' stato riabilitato il ministro delle ferrovie - Alcuni accenni a rettifiche sul terreno economico

(Dalla prima pagina)  
La prima continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato e la serie delle importanti direttive da lui formulate nel corso della lotta per criticare Teng Hsiao-Ping e respingere il tentativo deviazionista di destra. Un riferimento più diretto alla vicenda di questi giorni è contenuta nel *Quotidiano del popolo* di oggi, il quale con un titolo su tutto il primo piano scrive che la classe operaia della capitale «giura di condurre fino in fondo la lotta contro tutti coloro che tradiscono il marxismo-leninismo». Il presidente Mao, praticando il revisionismo, tramano complotti e intrighi. Nell'articolo si richiama esplicitamente anche la necessità della lotta contro «la borghesia in seno al partito», che era stata indicata per la prima volta dallo stesso Mao Tse-Tung. La critica a Teng Hsiao-Ping, d'altra parte, occupa una intera pagina del giornale. *Radio Shantung* ha dal canto suo diffuso il testo di articoli preparati da un comitato di lavoro della città, da un comitato suburbano e dal comitato di una comune della periferia. L'articolo del comitato distrettuale, quello di Yang Po, dice che le persone che tradiscono il pensiero di Mao, alterano le linee direttive, ordiscono trame «sono tutte destinate alla distruzione». L'articolo esprime sostegno alle decisioni del comitato centrale. Il comitato di lavoro di Kuo-feng alla sua testa. La presa di posizione è particolarmente sferzante nei confronti di Wang Hung-Wen — avevano la loro base principale a Shanghai.

Secondo quanto riferisce l'ANSA da Pechino, il vice presidente del partito Wang Hung-Wen e Chang Chia-Chung, membro del comitato permanente del Politburo, vice primo ministro e commissario politico dell'esercito po-

polare di liberazione, sarebbero i maggiori indiziati. Essi secondo «voci raccolte ogni tanto dal popolo», avrebbero tentato di «prendere il potere», «falsificando documenti nei quali il direttore dell'ufficio politico del partito e responsabile, si peccava, del settore della stampa e della propaganda, avrebbe sostenuto l'azione di Wang e Chang, cosa che sembra plausibile dato che appartenevano tutti a una stessa famiglia politica». Insieme avevano combattuto la battaglia della rivoluzione culturale, e le successive battaglie con le quali dalla metà del 1973 in poi la «linea» era tornata a far parlare di sé.

Non è dato sapere quanta gente sia implicata nel caso, a Pechino e in provincia, ma l'impressione è che l'azione sia stata condotta con metodi rapidi e drastici. Al vertice della «Patta» di Pechino, il «Gruppo di studio teorico», che insieme con l'analogo gruppo del politburo «*Tsinghua*», si era fatto portavoce delle posizioni del gruppo radicale, è stato disciolto — riferiscono studenti occidentali — e il suo ufficio è stato chiuso. Del militare, pare, presiedono due università, benché la maggior parte degli studenti siano assenti.

Alla «Patta» sono apparsi stasera per la prima volta manifesti murali contro coloro che «tradiscono il marxismo-leninismo». Sono apparsi le direttive del presidente Mao.

## La Chiesa sud americana tra conservazione e liberazione

# DECINE DI ECCLESIASTICI VITTIME DELLE DITTATURE LATINO-AMERICANE

In Argentina, Ecuador, Brasile, Cile, Paraguay, cristiani sacerdoti e vescovi sono stati espulsi torturati e assassinati per aver denunciato soprusi e ingiustizie dei regimi dominanti - L'atteggiamento del Vaticano - Verso una nuova conferenza della Celam

Vivaci reazioni sono state registrate nel mondo cattolico in seguito all'uccisione del padre gesuita Joao Bosco Penido Burnier ad opera di poliziotti brasiliani. Egli è il vescovo di Curitiba, in uno dei paesi a maggioranza cattolica del Sud America. Il sacerdote missionario dello Stato di Mato Grosso per accertarsi delle condizioni di due donne in detenzione. La località dove è avvenuto il fatto è stata teatro di gravi episodi di violenza per l'appropriazione di terreni appartenenti agli indigeni. Le terre delle riserve sono state invase dagli speculatori. Il 15 luglio scorso un altro sacerdote cattolico aveva perso la vita per essersi schierato con gli indios nella resistenza ai soprusi. Il sacerdote Rodolfo Luksembain venne ucciso dai coloni bianchi.

L'arcivescovo Gerardo de Morais Penido (cugino del sacerdote assassinato), parlando nel luogo di nascita del defunto, ha detto che «l'avvento nel paese di un clima di violenza se non verrà fermato dalle autorità condurrà alla caduta del governo». Il prelati si riferiva ai molteplici atti di sopraffazione e di violenza che per responsabilità della polizia e degli organi di sicurezza militari — o con il loro benplacito — avvengono in Brasile al danno e alla vergogna dei cattolici. Anche il clero dello Stato di San Paolo ha preso posizione sull'uccisione del sacerdote con un documento di protesta e denuncia.

Il reverendo Patrick Rice, il prete irlandese che era stato portato via da uomini armati durante una funzione religiosa a Buenos Aires, si trovava nelle mani della polizia del Cile. Il reverendo Rice era conosciuto per la sua attività in favore dei lavoratori e dei poveri.

Negli ultimi mesi, in Argentina, nell'Ecuador, in Brasile, in Cile, in Paraguay, sacerdoti, vescovi sono stati espulsi, torturati, assassinati perché, in nome della loro fede, osavano denunciare i soprusi, le ingiustizie dei regimi dominanti.

Per citare alcuni episodi clamorosi ricordiamo che il 12 agosto scorso nell'Ecuador 17 vescovi, 22 sacerdoti, 5 suore e 12 laici che erano riuniti, ospiti di mons. Vilalba Proano di Riobamba, per una riflessione teologica e pastorale sull'attuale situazione latino-americana vennero arrestati. Tra questi figurava pure il vescovo di Cuenca, mon. Sergio Mendez Arceo che, qualche tempo prima, a Rio de Janeiro, era risultato da cattolici aderenti a «Città cristiana, veri e propri squadristi che si riconoscono nel segno del pentagramma nazista. Mon. Lejeune, perché voleva celebrare una messa in memoria dei cileni uccisi dalla dittatura Pinochet. In quella occasione, anzi, fu la stessa S. Sede a consigliare «prudenza» ai vescovi cileni. Tra questi, naturalmente, reazioni diplomatiche da parte della giunta militare cilena.

Tenendo presenti questi ed altri fatti, Paolo VI, ricevette il 27 settembre il nuovo ambasciatore argentino presso la Santa Sede, mon. Enrique Velasco. «Non possiamo non partecipare alla pena di tutti quelli che sono rimasti costretti a fuggire dal paese», disse il papa. «Naturalmente, non mancano le contraddizioni negli atteggiamenti della Chiesa cattolica che tendono, spesso, a facilitare un'azione omogenea della S. Sede. Infatti, dopo que-

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Sindacati

che impegni tutti i lavoratori, tale da consentire i necessari momenti di unificazione e articolazione». Nella mozione dell'esecutivo Cisl, invece, si parla di «iniziative articolate a livello territoriale che coinvolgano l'insieme dei lavoratori», ma si evita accuratamente di usare la parola «unificazione» e l'aggettivo «generale». Dietro questo apparente bizzarrismo filologico, c'è un contrasto che ha funzionato di ieri ha cercato di superare nel modo in cui s'è detto.

### Camera

tica di sviluppo, tanto sul terreno quantitativo quanto sul terreno qualitativo. Sul terreno quantitativo, e a proposito del trasferimento di risorse dal settore pubblico a quello privato, il ministro delle Partecipazioni Statali ha precisato che si tratta di un'operazione di riassetto del settore pubblico, non di un'operazione di privatizzazione.

### Alfa

per gli effetti che avrà su tutti i prezzi. E poi il problema di fondo è che non vogliamo che questi soldi vadano ancora in mano ai grandi gruppi industriali che noi, per una via o l'altra, li portiamo all'estero». «Non me ne fregerebbe niente dell'aumento dei prezzi», ha detto il presidente della Confindustria Carlo. Le imprese vanno messe in grado di funzionare, e di pagare i prezzi di mercato.

### Alceste Santini

Otto cadaveri scotennati in un fiume argentino  
BUENOS AIRES, 14. Oggi la polizia ha reso noto che nelle acque fetide del fiume Lujan sono stati trovati otto cadaveri scotennati. Erano in acqua da circa 40 giorni e in avanzato stato di decomposizione. Due erano bambini di età compresa tra i 10 e i 15 anni. Tutti su vent'anni, due donne.

do si va a fare la spesa e la roba aumenta; evidentemente qui c'è in ballo anche qualcosa che disturba i conti di chi invece andrebbe volentieri avanti così come è ora.

Dalla prima considerazione Bassetti ha ricavato i molti motivi di convergenza con le posizioni avanzate dall'altro giorno dal compagno Luciano Barca e ora anche da Giorgio La Malfa. E' vero infatti che il fatto è che mentre c'è chi ha un assoluto interesse alla confusione (chi ad esempio pensa di poter trarre vantaggio da una svalutazione dopo l'altra; oppure chi tutto sommato predilige misure indifferenziate anche per poter tornare a parlare in termini di spirito e di situazione politica), la classe operaia ha un assoluto interesse a che si veda chiaro in ciascuna misura di autonomia, si distinguano, ci si confronti, si facciano delle scelte, si impediscano, che lasciate senza seguito le iniziative repressive, per investimenti e occupazione, i provvedimenti conseguenti i risultati opposti a quelli che si dichiara di voler raggiungere. E non è affatto vero che fare le scelte, distinguere, verificare il merito anziché accettare o respingere in blocco, siano prerogative degli specialisti addetti ai lavori. Sanno benissimo distinguere anche gli operai. C'è, è vero, chi anche all'interno del movimento dei lavoratori si lascia a volte trascinare dalla tentazione di approfittare di questa o di quell'occasione per trarre vantaggi personali. Ma è un fatto che in quanto tali (nell'assemblea di oggi l'unico intervento in questo senso è stato quello di un esponente democristiano della Cisl, che ha accusato i comunisti di «complicità» verso Andreotti).

Il dibattito di ieri ha fatto registrare numerosi altri interventi. Tra questi, il socialista Michele Di Giesi ha insistito sulla mancanza di misure efficaci del governo per il contenimento dell'inflazione. Ha chiesto una reale politica di programmazione che, superando ogni aspetto congiunturale, coinvolga tutte le forze sociali.

### Moro

portando a sommarsi il significato dei «voti bianchi» a quello dell'assonismo più massiccio. La battaglia avviata dalla manovra antimotore era costituita dal gruppo Arnaut, uno spezzone della corrente fanfaniana che nell'ultimo Congresso si schierò autonomamente per Forlani e contro Zaccagnini, e che Forlani è sempre rimasto collegato. E' probabile che l'azione di rottura tentata da Arnaut e da Prandini mirasse ad aprire uno spazio per portare a campo altri settori filo-forlaniani (i «sangiuesini», come si usa dire, dal nome di un paesetto marchigiano — S. Ginesio — dove sette anni fa si svolse un convegno di esponenti della cosiddetta seconda generazione).

Approvate dal governo nuove norme sul cumulo  
E' stato approvato, ieri alla Camera, dalla commissione finanze e tesoro riunita in sede legislativa, il disegno di legge con cui il governo, fra le altre conseguenze derivate dalla nota della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il cumulo di impieghi, ha autorizzato la riforma tributaria da decreti presidenziali del 29 settembre (73 n. 397 e 604) e la prorogazione della sospensione del pagamento, fino al 31 dicembre '76, delle rate di imposta alla cui terminazione avevano influito i redditi cumulati dei coniugi.